

ENTE NAZIONALE DELLE SEMENTI ELETTE
(E.N.S.E.)

BILANCIO CONSUNTIVO
DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1989

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

RELAZIONE DEL PRESIDENTE AL CONTO CONSUNTIVO 1989

Signori Consiglieri,

più evidentemente che in altre analoghe circostanze le risultanze finali del Conto Consuntivo non rendono pienamente la complessità della situazione amministrativa in cui si trova l'Ente che, va subito anticipato, è sostanzialmente sana.

Il rilevante disavanzo finanziario di competenza di L. 716.609.709.= va, infatti, interpretato non soltanto alla luce delle altre risultanze, e cioè dell'avanzo di amministrazione di L. 932.893.208.= e dell'avanzo economico di L. 86.562.620.=, entrambe, quindi, di segno positivo, ma anche del venir meno di due fonti di entrata che si sarebbero potute acquisire già nell'esercizio 1989, e cioè il contributo ministeriale per l'acquisto dell'immobile di Tavazzano e il più volte richiesto aumento delle tariffe di certificazione.

Per quanto riguarda il primo (concesso con decreto ministeriale in data 15/6/1989, nella misura di L. 405.000.000.=) il decreto di liquidazione è stato disposto soltanto in data 21/3/1990 ed è attualmente in corso di registrazione presso la Corte dei Conti.

L'adeguamento delle tariffe, invece, era stato deliberato dall'ENSE nella seduta del 28/10/1988 nella misura del 17% ma tale percentuale era stata ritenuta troppo elevata dal Ministero Vigilante per cui si è addivenuti ad una seconda deliberazione in data 12/7/1989 con cui si stabiliva l'adeguamento nella misura del 10%.

Nonostante, però, l'ENSE abbia provveduto con la massima celerità nel sottoporre nuovamente la richiesta all'Organo vigilante soltanto in data 19/12/1989 il Consiglio Superiore dell'Agricoltura ha espresso il proprio parere favorevole. In data 7/2/1990 è stato infine emanato il decreto di approvazione che produrrà i suoi effetti soltanto nell'esercizio 1990.

Risulta pertanto evidente che, ove fossero intervenuti con maggiore tempestività i richiamati provvedimenti assunti dal Ministero Vigilante, il risultato finanziario di competenza per il 1989 sarebbe stato ben diverso.

Il Conto consuntivo in esame, in ottemperanza della vigente normativa, si compone del rendiconto finanziario di competenza e cassa, della situazione amministrativa, della situazione patrimoniale, del conto economico, della pianta organica del personale alla data del 31/12/1989 nonchè delle variazioni nel corso dell'esercizio 1989 dei residui attivi e passivi, distinti per anno di provenienza.

Rendiconto Finanziario e Situazione Amministrativa

Si ritiene utile il seguente prospetto comparativo sintetico per agevolare il commento al rendiconto finanziario e alla situazione amministrativa.

	Conto Consuntivo 1988	Previsioni ini- ziali Bilancio 1989	Previsioni fi- nali Bilancio 1989	Conto Consuntivo 1989
Accertamenti di competenza	12.536.384.388	12.489.500.000	15.728.500.000	12.112.673.682
Impegni di competenza	12.368.116.448	13.845.000.000	17.104.970.000	12.829.283.391

Dai dati appare evidente un decremento degli accertamenti (- 3,3%) e un incremento degli impegni (+ 3,7%) rispetto ai risultati dell'esercizio precedente. Tuttavia si può, altresì, notare che, nelle previsioni, gli impegni di spesa avrebbero dovuto essere ancora più sostenuti e un maggiore divario era previsto tra entrate e uscite.

Ancora una volta, dai dati sopra riportati emerge che, mentre l'espansione dei movimenti finanziari d'uscita prosegue costantemente ad un tasso contenuto e comunque inferiore al tasso medio d'inflazione, le entrate, pur beneficiando dell'avanzo di amministrazione al 31/12/1988 in L. 1.643.726.732.=, non sono sufficientemente assicurate nè dalle tariffe di certificazione, i cui aumenti sono stati varati dopo un iter procedurale piuttosto lungo, nè, in alternativa, da contributi ordinari da parte dello Stato.

A tale riguardo non si può non notare che le spese correnti sono di gran lunga inferiori alle entrate correnti e che mentre le prime sono molto più contenute delle previsioni, (indice del rigore con il quale l'ENSE ha provveduto a contenere le spese di gestione) sono stati eseguiti accertamenti d'entrata in linea, per molti versi, con le previsioni a suo tempo deliberate.

L'avanzo di amministrazione è risultato pari a L. 932.893.208.=. Si tratta di un risultato di rilievo in quanto assicura la copertura del disavanzo di competenza previsto per l'anno 1990. Esso tuttavia è inferiore a quello registrato nell'esercizio 1988 pari a L.1.643.726.732.

Situazione patrimoniale

Le attività passano da L. 9.676.370.190.= a L. 8.689.075.711.=: la contrazione di tale valore assoluto, come di quello delle passività, è da imputare in parte ai minori residui relativi alle partite di giro.

La disponibilità liquida, sempre elevata, è imputabile pressochè interamente alle risorse presenti sul conto corrente di Tesoreria essendo passato l'E.N.S.E. con decorrenza 1/10/1989 nella tabella A di cui alla legge 29/10/1984 n° 720, istitutiva del sistema di Tesoreria Unica.

I crediti per controlli e certificazioni delle sementi subiscono una leggera flessione dovuta, più che altro, alla intensificazione delle operazioni di recupero da parte dell'E.N.S.E. in concomitanza con le spese sostenute alla fine dell'esercizio, per l'acquisto del Laboratorio di Tavazzano.

Sono diminuiti rispetto al precedente esercizio i crediti dallo Stato in quanto l'erogazione del contributo a valere sulla legge pluriennale n° 752/1986 è stata operata con qualche giorno di anticipo sulla fine dell'esercizio da parte del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

Gli investimenti in titoli a copertura dei fondi per il personale, previsti dall'art. 8 dello Statuto dell'ENSE, sono stati fatti, nel limite degli stanziamenti di cassa, in relazione ad eventuali eccedenze di liquidità.

L'incremento del valore degli immobili è dovuto in particolare, alla richiamata acquisizione del laboratorio di analisi sementi, sito in Tavazzano (MI), già di proprietà della CARIPLO e in affitto all'ENSE sin dalla data della sua costruzione.

Il valore delle immobilizzazioni subisce un decremento causato in parte dal saldo tra maggiori e minori acquisti e in parte dal diverso valore dei beni riscontrato con il rinnovo totale degli inventari, previsto dall'articolo 47 del DPR 696/1979, e completato nel 1989.

Tra le passività si segnala che i fondi per il personale subiscono un lieve decremento passando, nel loro complesso, da L. 4.199.854.493.= a L. 4.072.042.647.=.

Tale decremento è dovuto ai rilevanti pagamenti liquidati al personale cessato per un totale di L. 878.651.202.= (come evidenziato nei rispettivi capitoli del rendiconto finanziario). Nel calcolare la passività in argomento sono stati tenuti presenti i livelli stipendiali previsti dalla vigente normativa. All'importo così ottenuto è stato aggiunto l'importo derivante dall'applicazione al personale dell'ENSE dell'onere previsto al 31/12/1989 per il personale del comparto parastato, valutato in L. 254.000.= medie pro-capite.

Tale valutazione, assunta in base al disposto dell'art. 1°, decimo comma, della legge 11/3/1988 n° 67, appare tuttavia suscettibile di correzioni in aumento ove si reputi che non sono stati calcolati i

maggiori oneri stabiliti dal DPR 13/1/1990 n° 43 (che recepisce l'accordo per il parastato) per i livelli differenziati dalla decima qualifica funzionale nè per le maggiorazioni di anzianità per la medesima qualifica previste.

Non sono, altresì, state calcolate le maggiori somme per indennità di anzianità che il personale interessato potrebbe aver maturato per l'applicazione del DPR 285/88 i cui effetti economici decorrono dal 30/11/1989.

A fronte della consistenza dei fondi per il personale, grazie agli acquisti effettuati nell'esercizio e al decremento sopra illustrato, la copertura investita in titoli stimata in valore effettivo in L. 3.228.452.000.= risulta pari al 90,60% con un miglioramento sensibile rispetto alla situazione verificata negli anni precedenti.

I fondi di ammortamento dei cespiti patrimoniali sono stati determinati utilizzando, nella misura ordinaria, le vigenti aliquote fiscali.

Il fondo rischi sui crediti è stato incrementato fino alla misura massima del 5% dei crediti per vendita di beni e servizi in conformità con le disposizioni di cui all'art. 71 del vigente testo unico delle imposte dirette.

Per determinare il fondo di svalutazione titoli si è operata la differenza tra il valore nominale dei titoli e la media dei prezzi di compenso dell'ultimo trimestre 1989.

Conto Economico

Il Conto economico chiude con un avanzo di L. 86.562.620.=.

Le entrate correnti passano da L. 7.019.364.490.=, nel 1988, a Lire 6.860.593.057.= nell'esercizio 1989; nella prima parte del conto economico nell'ambito dei risultati alla categoria VII appare degno di nota il calo dei proventi per l'attività di controllo e certificazione delle sementi per L. 156.377.611.=, pari a circa il 3%, mentre nella parte relativa ai

movimenti non finanziari si segnalano le valutazioni relative al decremento dei fondi per il personale e dei beni inventariati.

Le spese correnti passano da L. 5.592.452.832.= nel 1988 a Lire 5.965.899.966.= con un incremento di L. 373.447.134.= pari al 6,5% circa.

In tale ambito le spese per il personale si sono incrementate del 6,9% circa, mentre le spese per acquisto di beni di consumo e servizi di circa il 5,2%.

Come già evidenziato si tratta di incrementi modesti se rapportati al tasso di inflazione, ma che rendono attuale una revisione del vigente tariffario che, come è evidente, non reagisce con altrettanta prontezza alle variazioni del costo della vita.

Nel chiudere la presente relazione, ai signori Consiglieri, ai Revisori dei Conti e al personale tutto va il sincero ringraziamento per l'efficace azione svolta.

Signori Consiglieri,

nel 1989 l'attività dell'Ente si è sviluppata secondo i consueti indirizzi statutari:

- controllo e certificazione dei prodotti sementieri secondo la normativa nazionale e comunitaria;
- partecipazione all'aggiornamento delle disposizioni normative e procedurali della produzione, commercializzazione e certificazione delle sementi;
- coordinamento e attuazione di iniziative per la diffusione delle sementi elette;
- ricerca e sperimentazione volte alla pratica applicazione di innovazioni nel settore sementiero.

1) CONTROLLO E CERTIFICAZIONE UFFICIALE DEI PRODOTTI SEMENTIERI

L'andamento della certificazione ufficiale delle sementi nel 1989 è illustrato nelle tabelle 1 e 2 relative rispettivamente ai quantitativi e alle colture portaseme controllate.

Prendendo in esame i dati statistici relativi ai quantitativi si evidenzia, in generale, un andamento tutt'altro che positivo della campagna di certificazione: di segno positivo rispetto all'anno precedente è infatti solamente il confronto per i tuberi di patata da semina. In più occasioni, si è tuttavia fatto osservare che il potenziale delle colture di tuberi di patata da semina in aree meridionali non è stato sfruttato appieno per problemi di collocamento del prodotto e pertanto un aumento dei quantitativi certificati poteva anche essere prevedibile.

L'arretramento maggiore è stato fatto segnare dalle specie oleaginose e in particolare dalla soia e del girasole (-44,9%). Per quanto concerne la prima specie, la produzione nazionale è assolutamente marginale rispetto al fabbisogno, mentre per il girasole si osserva la presenza di colture moltiplicate in Italia per conto di ditte estere

e ciò costituisce come nella barbabietola un fattore di variabilità. 511373

Anche per la barbabietola ha variazione negativa (- 17,2%) è legata prevalentemente ai programmi di moltiplicazione delle ditte estere che operano in Italia.

Riduzioni rispettivamente dell'11,4% e del 6,7% per frumento tenero e duro.

Più sensibile (- 19,7%) è stata la diminuzione per il riso, sul quale ha senz'altro inciso il nuovo regolamento che prevede la concessione dell'aiuto comunitario alla produzione di sementi certificate, solo in caso di effettiva commercializzazione per la semina di almeno il 95% delle sementi prodotte.

Per i cereali minori diminuzione complessiva del 10,5%, ma quasi dimezzati risultano i quantitativi di segale e triticale rispetto al 1987/88; la diminuzione è di circa il 7% per l'orzo che rappresenta buona parte del settore.

Per il 1989 il mais ha, almeno in parte, ridotto la tendenza al forte regresso che si era verificato nelle precedenti campagne.

Per le specie foraggere, per le quali la produzione di sementi è notoriamente condizionabile dall'andamento meteorologico della campagna la diminuzione è stata del 2,2%.

Passando all'esame dei dati riguardanti le colture portaseme controllate ufficialmente nel 1989 (tabella n° 2) si nota la sensibile ripresa del mais (+ 45,3%) a dimostrazione che l'annata precedente era stata particolarmente anomala.

Di segno contrario è l'andamento delle oleaginose (- 24%) a dimostrazione dello scarso interesse per la produzione di sementi di soia in Italia, dopo i primi anni di prova, nonostante le buone condizioni di coltivazioni ed i problemi fitosanitari delle sementi importate da paesi terzi, a favore delle quali giocano viceversa valutazioni economiche più favorevoli. Nello stesso comparto, anche la superficie di girasole ha subito una contrazione.